

Ultimo aggiornamento: 25.02.2022

	<p>2.1. Alunni stranieri nella scuola primaria</p> <p>Testo testo...</p> <p>2.1.1. Profilo socioculturale (da evitare)</p> <p>Testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo...</p>
Note	<p>Corpo 10 (rientrate a sinistra di 0,5 cm) Le note devono essere molto brevi e non devono superare le 4 righe. I riferimenti bibliografici sono all'interno del testo (sistema autore-data) e non nelle note.</p>
Altre caratteristiche	
Stile del discorso	<p>Scegliere la forma impersonale o passiva («Si condurrà una riflessione.../Sarà condotta una riflessione...») oppure la I persona plurale («Condurremo una riflessione...») e usare la scelta fatta in modo coerente in tutto l'articolo.</p> <p><i>Esempi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Nel contributo <u>si esaminerà/sarà analizzato</u> il profilo socioculturale e motivazionali degli apprendenti giovani adulti al fine di... – Nell'articolo <u>esamineremo</u> le caratteristiche proprie del contesto sociale principale in cui sono inseriti...
Esemplificazioni	<p>Usare sempre «per esempio» e non «ad esempio».</p>
Uso d eufonica	<p>Limitare l'uso a quando vi è l'incontro di <i>e</i> e <i>a</i> con la stessa vocale.</p> <p><i>Esempi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Krashen ed Ellis valutano gli aspetti motivazionali degli apprendenti... – ... si è propensi ad andare negli ambulatori...
Virgolette	<p>Usare le virgolette basse/caporali («...») per</p> <ul style="list-style-type: none"> – delimitare il discorso diretto, citazioni; – per introdurre concetti, parole ed espressioni in evidenza; – per introdurre il titolo di un quotidiano o di una rivista; – per segnalare che una parola non deve essere intesa in senso proprio, ma come categoria grammaticale; – per introdurre esempi (frasi, modi di dire ecc.). <p><i>Esempi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – De Mauro, nell'intervista, ha affermato che la «diffusione dell'italiano nel mondo testimonia la vitalità...»

Ultimo aggiornamento: 25.02.2022

	<ul style="list-style-type: none">– Si definisce l'autonomia «quella capacità [del soggetto] di farsi carico del proprio processo di apprendimento» (Holec 1979: 27).– Il concetto di «competenza linguistico comunicativa» risale...– Le risorse <i>open source</i>, cioè «a codice aperto...»– Si rimanda alla discussione sul ruolo delle parole chiave («ipertesto», «multimedialità», ecc.) in rapporto...– In un recente articolo pubblicato su «La Repubblica» si afferma che la scoperta dei neuroni specchio ha aperto nuove prospettive...– L'aggettivo «disagevole», infatti, come anche «laborioso» possono risultare di difficile comprensione per un apprendente...– L'esempio sopra riportato, «Agli Uffici ci siamo stati durante le vacanze di Natale», presenta un ordine marcato dei... <p>Usare le virgolette alte (“...”) all'interno delle virgolette base, oppure quando si vuole introdurre una parola con un significato particolare, spesso figurato o ironico.</p> <p><i>Esempi</i></p> <ul style="list-style-type: none">– Il Direttore del museo ha dichiarato: «Dal museo “è scomparsa” l'unica opera da noi posseduta di Filippino Lippi».– È un soggetto sgradevole e si esprime da vero “intellettuale”.
Elenchi puntati	<p>Gli elenchi puntati sono preceduti e seguiti da 1 uno spazio. Ogni elemento dell'elenco è introdotto dal trattino medio rientrato a sinistra (0,5 cm). Gli elementi dell'elenco, quando il primo è preceduto dai due punti, iniziano con la lettera minuscola e sono chiusi dal punto e virgola, eccetto l'ultimo, che si chiude con il punto fermo.</p> <p><i>Esempio</i></p> <p>... la relazione è articolata nei seguenti tre punti:</p> <ul style="list-style-type: none">– analisi della situazione;– proposte per lo sviluppo del progetto;– conclusioni. <p>Per quanto riguarda il primo aspetto, cioè...</p>
Indicazione di anni, periodi ecc.	<p>Usare «anni Novanta» e non «anni '90». Usare «Settecento» e non «'700»</p> <p><i>Esempio</i></p> <ul style="list-style-type: none">– Nei primi anni del Novecento, le teorie sull'apprendimento...
Corsivo	<p>Il corsivo si usa per</p> <ul style="list-style-type: none">– titoli di opere di vario genere, di pubblicazioni e documenti

Ultimo aggiornamento: 25.02.2022

	<ul style="list-style-type: none"> – nomi di (video)giochi con marchio registrato – nomi di <i>software</i>, prodotti multimediali di vario genere <p><i>Esempi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Verdi, nell'opera <i>La traviata</i>, esprime... – Nell'opera <i>La Madonna di Senigallia</i>, Piero della Francesca rappresenta... – <i>Gomorra</i>, il testo di Saviano, è adatto per un pubblico di apprendenti... – Nel <i>Quadro comune europeo di riferimento</i> si afferma che le competenze... – Il videogioco <i>Planes</i> è rivolto... – L'uso della piattaforma <i>Moodle</i> è diffuso nei principali atenei... <p>Inoltre, il corsivo si usa per</p> <ul style="list-style-type: none"> – evidenziare parole ed espressioni straniere di uso non comune; – evidenziare espressioni latine di uso comune; – gli esiti linguistici (<i>lupo</i> < <i>lupus</i>); – per esemplificazioni linguistiche; – per evidenziare espressioni che si prendono in esame o si vogliono evidenziare. <p><i>Esempi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Per potenziare una <i>forma mentis</i>... – Un testo creato <i>ad hoc</i> per uno specifico profilo di apprendenti... – Per esempio, il termine <i>lupo</i> (< <i>lupus</i>)... – L'articolo determinativo maschile plurale <i>gli</i> si usa davanti a sostantivi... – Mentre per primo paragrafo si parlerà principalmente di <i>acquisizione linguistica</i>, nel secondo si affrontano alcune tematiche legate all'<i>apprendimento linguistico</i>, secondo la nota...
<p>Riferimenti bibliografici Indicazioni bibliografiche</p>	<p>Le indicazioni bibliografiche sono nel testo dell'articolo e <u>non</u> in nota (sistema autore-data).</p> <p>I Riferimenti bibliografici alla fine dell'articolo contengono <u>solo</u> i testi citati nell'articolo.</p> <p>Nel testo si cita <u>solo</u> il cognome dell'autore/autrice.</p> <p>Nel testo si usa «<i>et al.</i>» quando gli autori sono più di tre.</p> <p>Tutti i contributi, in particolare quelli delle Sezioni «Riflessioni» e «Esperienze/Attività», riportano sempre i Riferimenti bibliografici.</p> <p><i>Esempi (nel testo)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – La studiosa (Bazzanella 2002: 24) evidenzia che «i segnali discorsivi non appartengono a una classe...» – Come afferma Bazzanella (2002), l'uso dei segnali discorsivi... – (Fasulo, Pontecorvo 2000: 68-72) – (Martini <i>et. al.</i> 1993; cit. in Rossi 2001: 15-17)

Ultimo aggiornamento: 25.02.2022

Riferimenti bibliografici: curatore	testo italiano: (a cura di) testo inglese: (ed.), oppure (eds.) testo francese: (éd.), oppure (éds.) testo tedesco: (Hg.), oppure (Hrsg.)
Rimandi	«Cfr. ...» e <u>non</u> «Si veda...»/«Si vedano...» <i>Esempi</i> – Per un approfondimento della tematica, cfr. par. 4. – Per il sito ufficiale dell’iniziativa, cfr. www.exelearning.org .
Didascalie figure, tabelle, schede ecc.	Corpo 12, poste sotto le immagini e appoggiate al margine sinistro. <i>Esempi</i> – Figura 1. <i>Lo sviluppo della competenza orale.</i> – Tabella 1. <i>Dati statistici.</i> – Scheda 1. <i>Dati statistici.</i> – (cfr. Fig. 1), (cfr. Figg. 1, 2), (cfr. Tab. 1), (cfr. Tabb. 1, 2)
Citazioni	Se superiori a 3 righe, scorperate dal testo, in corpo minore (11) senza virgolette (1 spazio sopra e 1 sotto)
Tabelle, schede ecc.	Le tabelle/schede sono in corpo minore rispetto al testo (11 oppure 10, a seconda della necessità). La testa delle tabelle è in grassetto, il testo è centrato.
Immagini	Le immagini devono essere inviate <u>separatamente</u> , in formato JPG, e devono essere ad alta risoluzione . Le immagini devono <u>sempre</u> riportare la fonte da cui sono state prese. Verificare sempre che le immagini non siano coperte da <i>copyright</i> . Se lo sono, saranno sostituite, altrimenti è necessaria la liberatoria.

Esempio di Riferimenti bibliografici

(Prima riga sporgente, rientrata di 0,5)

- Antaki, C., Widdicombe, S. (eds.) 1998. *Identities in Talk*. London. Sage.
- Barni, M., Villarini, A. (a cura di) 2001. *La questione della lingua per gli immigrati stranieri: insegnare, valutare e certificare le competenze in italiano L2*. Milano. Franco Angeli.
- Bazzanella, C. (a cura di) 2002. *Le forme del dialogo*. Milano. Guerini.
- Bernhardt, E. B. 2000. *Second-Language Reading as a Case Study of Reading Scholarship in 20th Century*. In M. L. Kamil, P. B. Mosenthal, P. D. Pearson, R. Barr (eds.). *Handbook of Reading Research*. Vol. III (791-811). Mahwah (NJ). Lawrence Erlbaum Associates.
- Bertinetto, P. M. 1991. *Il verbo*. In Renzi, Salvi (a cura di) 1991: 13-161. **(Il testo è presente nei Riferimenti e non è necessario scrivere il riferimento completo)**

Ultimo aggiornamento: 25.02.2022

- Camaioni, L. (a cura di) 1978. *Sviluppo del linguaggio e interazione sociale*. Bologna. Il Mulino.
- Consiglio d'Europa 2001/2002. *Common European Framework for Languages: Learning, Teaching, Assessment*. Council for Cultural Co-operation. Modern Languages Division. Strasbourg. Cambridge University Press (trad. it. a cura di D. Bertocchi, F. Quartapelle. *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento insegnamento valutazione*. Milano-Firenze. RCS Scuola-La Nuova Italia).
- Fasulo, A., Pontecorvo, C. 2000. *Come si dice? Linguaggio e apprendimento in famiglia e a scuola*. Roma. Carocci.
- Galatolo, R., Pallotti, G. (a cura di) 1999. *La conversazione*. Milano. Raffaello Cortina Editore.
- Galisson, E. 1995. *Du français langue maternelle au français langue étrangère et vice-versa: apologie de l'interdidacticité*. «Etudes de Linguistique Appliquée», 99: 98-105.
- Galli de Paratesi, N. (a cura di) 1981. *Livello soglia per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera*. Strasburgo. Consiglio d'Europa.
- Giacalone Ramat, A. 1993. *Italiano di stranieri*: In Sobrero (a cura di) 1993: 341-410.
- Lavinio, C. (a cura di). 2002. *La linguistica italiana alle soglie del 2000. (1987-1997 e oltre)*. Roma. Bulzoni.
- Mazzotta, P. 2003. *Il dialogo nella classe: stili di comunicazione dei docenti*. In P. Calefato, S. Petrilli (a cura di). *Logica, dialogica, ideologica. I segni tra funzionalità ed eccedenza*. Milano. Mimesis: 27-47.
- Orletti, F. 2001. *La conversazione diseguale*. Roma. Carocci.
- Piazza, R. (a cura di) 1995. *Dietro il parlato. Conversazione e interazione verbale nella classe di lingua*. Firenze. La Nuova Italia.
- Puren, C. 1998. *La culture en classe de langue: Enseigner quoi? Et quelques autres questions non subsidiaires*. «Le Langues Modernes», 4: 40-46.
- Ravotto, P. 2005. *Editoriale. Il cubo della formazione in rete*. «Form@re – Newsletter per la formazione in rete», 38. URL: <http://www.formare.it/> (<https://bit.ly/2P2fgNn>) (ultimo accesso: 10.01.2020). (L'URL principale + URL particolare abbreviato + la data di ultimo accesso)
- Renzi, L., Salvi, G. (a cura di) 1991. *Grande grammatica italiana di consultazione*. Vol II. Bologna. Il Mulino.
- Ritchie, W., Bhatia, T. (eds.) 1996. *Handbook of Second Language Acquisition*. New York. Academic Press.
- Sbisà, M. (a cura di) 1995. *Gli atti linguistici. Aspetti e problemi di filosofia del linguaggio*. Milano. Feltrinelli.
- Sobrero, A. A. (a cura di) 1993. *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*. Vol. II. Roma-Bari. Laterza.
- Vedovelli, M. 2002a. *Guida all'italiano per stranieri. La prospettiva del «Quadro comune europeo per le lingue»*. Roma. Carocci.
- Vedovelli, M. 2002b. *Italiano come L2*. In Lavino (a cura di) 2002: 161-212.